



Comunicato stampa
5 maggio 2023
St. George's, Grenada

Grenada alla 18. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia Camminare sull'acqua

Grenada e il suo arcipelago accolgono i concetti espressi da Lesley Lokko, curatrice della 18. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, e contribuiscono alla Biennale Architettura per la seconda volta (la precedente è stata nel 2021; il Paese ha partecipato alle ultime quattro edizioni della Biennale Arte).

Il Commissario del Padiglione Susan Mains intende contribuire al laboratorio collettivo della Biennale Architettura 2023 mostrando la specificità delle tradizioni culturali dell'arcipelago, materiali e non, eredità dell'immigrazione forzata, dei viaggi volontari e della creolizzazione di molti.

Al centro della mostra, ideata dalla curatrice Luisa Flora, ci sono le costruzioni che meglio ci permettono di apprezzare un miracolo: le barche, che permettono a noi umani di galleggiare su distese d'acqua, anche se non abbiamo squame o pinne per fendere le onde, gambe capaci di pattinare sull'acqua o ali per contrastare la gravità. Mete proiettate nel futuro o fantasmi evanescenti nella memoria, sono loro le protagoniste delle storie che si alternano sugli schermi.

Storie che partono dai luoghi in cui nascono: i cantieri navali, come i cantieri edili, sono in grado di trasformare le visioni, i progetti e gli esempi nati dalle conoscenze e dalle competenze delle generazioni precedenti in nuovi manufatti, solidi e reali - le barche, capaci di affrontare le profondità e le incertezze del mare. Di camminare sull'acqua.

Prodotto della storia dell'isola, la costruzione di barche affonda le sue radici nella confluenza di conoscenze e memorie di origini diverse - delle popolazioni indigene Kalinago, degli immigrati scozzesi e degli schiavi africani - tramandate e perfezionate in unità produttive chiamate cantieri. Ogni cantiere ospita un gruppo di lavoro che si basa sul talento, sulle conoscenze tecniche e sulla creatività del suo fondatore o conduttore, di cui gli operai, soprattutto i più giovani, cercano di carpire i segreti.

Ma i laboratori che danno vita alle tipiche imbarcazioni di Grenada sono oggi in crisi: le conoscenze, la memoria e le competenze che stanno alla base della costruzione di questi suggestivi manufatti rischiano di scomparire presto.

Ben vengano quindi le regate, i progetti di scuole specifiche, gli armatori e le piccole società che continuano a mantenere in vita le barche storiche e a chiedere la costruzione di nuovi esemplari fatti "come una volta".

Come si può pensare che queste imbarcazioni colorate ed eleganti, con colori così sgargianti che nessun modello in vetroresina, riprodotto in stampo, potrà mai vantare, non punteggeranno più le acque di Grenada, Carriacou e Petite Martinique?

La collaborazione tra il Padiglione Nazionale di Grenada e l'Associazione Vela al Terzo, che affronta gli stessi rischi da "questa" parte dell'Oceano, si basa su questa molteplicità di temi.

Questi contenuti sono espressi in video e testi discussi e realizzati con il supporto di un numeroso gruppo di lavoro multiculturale, tra cui: Fredericka Adam, Alexis Andrews, membri dell'Associazione Vela al Terzo, Sarah Baker, Oliver Benoit, Arthur Daniel, Jody Daniel, Patricia Hollingsworth, Asher Mains, Reuben Mains, Basie Matheson, Rina Mills.

I video presenteranno contenuti storici come lo sviluppo della costruzione di barche in legno nei Caraibi Kalinago (da un saggio dello storico Angus Martin), interviste ai costruttori contemporanei di Carriacou Alwyn Enoe, Che MacDonald e Captain Nero e all'esperto Everton Peters, video che riprendono l'emozione della Workboat Regatta che si svolge ogni anno a Grenada (fine gennaio) e a Carriacou (agosto).

Il Padiglione riflette anche sul problema dei problemi, che influirà su tutti i modi di vivere - e di navigare - nel mondo. I cambiamenti climatici sono un fattore che riguarda qualsiasi isola, sia nei Caraibi sia nella Laguna di Venezia, e devono essere affrontati da più punti di vista e con diverse competenze.

Per questo il Padiglione ha voluto unire la voce della scienza a quella dell'arte e dell'attivismo sociale, affiancando alla scienziata Jody Daniel l'installazione site-specific dell'artista Stari Ribar (Massimo Marchiori), realizzata a partire dalla plastica di scarto raccolta sulle spiagge e sulle rive del Mar Mediterraneo e della Laguna di Venezia. L'installazione incorporerà le "Little Boats", un progetto collettivo esposto all'Esposizione Universale di Shanghai - Cina e a Grenada, Barbados e Repubblica Dominicana durante la Triennale dei Caraibi.

Lo scenario alternativo, in cui l'umanità non tenta di combattere il cambiamento climatico, prevede che gli abitanti di tutte le regioni costiere del mondo imparino, in breve tempo, a "camminare sull'acqua".

Inaugurazione

18 maggio alle 18:00, ingresso libero

Per l'inaugurazione, una performance – "Song without words" - è stata commissionata alla cantante lirica Melinda Hughes, che vive e lavora tra Londra e l'area caraibica. Hughes ha arrangiato, insieme a Jeremy Limb, il canto della gondola veneziana op. 30 n. 6 di Mendelssohn e lo sconvolgente canto degli schiavi africani *Massa buy* per accompagnare le poesie "A Venezia" della veneziana Chiara Carminati e "Fleet de la Caraïbe" recitata dal poeta di Grenada Samuel Ogilvie.

Il progetto è organizzato dal Grenada Arts Council ed è visibile online sul sito <http://grenadavenice.org>.

È sostenuto dal gentile contributo di aziende e privati cittadini:

- Associazione Vela al Terzo ASD
- Grenada Arts Council
- Grenada Enterprises Group
- Ministry of Culture and National Lottery Authority
- The Mermaid Hotel in Carriacou
- Susan Valentine, Carriacou
- Art and Soul Gallery
- Art House 473
- Act: Art and Design
- Century 21
- Insurance Consultants Grenada Ltd
- Laluna Boutique Hotel and Villas
- McGuinness Foundation
- Andcosta
- C and C Architettura Ingegneria
- Venice Documentation Project
- MareVivo - Delegazione Veneto
- Frederika Adam
- Christine Breghy
- John Booth
- Denis Mirlesse

Per informazioni: susanmains@gmail.com or luisa.flora@officinadellezattere.it (+39 348 101 4893)